

Principali argomenti a sostegno del Ricorso al Tar contro le Centrale turbogas Asm-A2A di Lamarmora,

presentato dai seguenti Comitati:

"Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia"

"CODISA", Comitato Difesa Salute Ambiente San Polo

"Associazione Ricomincio da Grillo"

"Comitato per la salute, la rinascita, e la salvaguardia del centro storico di Brescia"

"Comitato Ambiente Città di Brescia"

"Associazione di Promozione Sociale Energetica"

"Cittadini per il riciclaggio"

"Comitato l'Acqua di Prevalle"

e da 30 cittadini bresciani

notificato venerdì 18 dicembre 2009

Non serve al teleriscaldamento

La tecnologia cogenerativa è stata in realtà pensata per l'industria, e per il terziario, e ha trovato il suo massimo sviluppo proprio per tali applicazioni, ove risultavano coesistenti elevati fabbisogni termici ed elettrici ed era minimizzata l'estensione delle reti. La stessa normativa sul risparmio energetico nell'edilizia, obbliga a ridurre in primis i consumi energetici sugli edifici nuovi e sulle ristrutturazioni, e ad introdurre sistemi di produzione di calore ad alta efficienza, premiando tali interventi con incentivi fiscali rilevanti. La stessa normativa obbliga ad introdurre l'energia solare termica e fotovoltaica, di fatto ostacolata dal sistema a teleriscaldamento bresciano, imprimendo al settore quella spinta innovativa da molti anni auspicata dai tecnici del settore.

Inoltre la cogenerazione italiana è fortemente sbilanciata verso la produzione elettrica, con taglie molto elevate, con il risultato che enormi quantità di calore di scarto sono state sprecate dissipandole in aria o acqua agli scambiatori, come avverrebbe con la ipotizzata centrale turbogas di Lamarmora.

Eppure, proprio la situazione esistente, concretamente in atto e funzionante senza l'apporto della nuova centrale richiesta, dimostra che anche nei mesi invernali la nuova centrale turbogas non serve assolutamente al teleriscaldamento il cui fabbisogno di acqua calda va progressivamente calando, in palese controtendenza con lo scenario di progetto al 2020, pari a 1.791 GWh. Dai dati della stessa Asm, man mano si procede - non nelle proiezioni ma nella realtà - verso il 2020, invece di un progressivo avvicinamento ai **1.791 GWh** ipotizzati dallo scenario di progetto, si verifica un sempre maggiore distanziamento da tale livello di calore erogabile, artatamente *gonfiato*, rendendo addirittura progressivamente (almeno in parte) superflui gli impianti oggi funzionanti: **1.159** nel 2005, **1.103** nel 2006 e **1.056** nel 2007.

Peraltro l'eventuale espansione del teleriscaldamento verso la Val Trompia, quindi a nord della città, non potrebbe essere sostenuta dal calore del polo energetico di Lamarmora, collocato dalla parte opposta a sud, dove sarebbe del tutto insensato produrre acqua calda da portare ad oltre 10 chilometri di distanza, per l'insostenibile dispersione termica; men che meno avrebbe senso, per il fabbisogno termico dei soli periodi invernali, una centrale turbogas che produce soprattutto energia elettrica tutto l'anno. Se proprio Asm vuole insistere sulla tecnologia inefficiente del teleriscaldamento di grandi dimensioni, per l'espansione in Val Trompia, dovrà eventualmente potenziare le caldaie delle Centrale Nord.

Non serve per produrre energia elettrica, di cui la regione Lombardia non ha bisogno

La Regione Lombardia con deliberazione di Giunta n. VIII/4916 del 15 giugno 2007 ha approvato il **Piano d'Azione per l'Energia** (doc. 14, nel prosieguo, PAE), quale strumento attuativo del Programma Energetico approvato il 21 marzo 2003, Piano pubblicato sul BURL n. 34 del 20 agosto 2007, dove a p. 30, "conferma l'avvenuto superamento della logica di programmazione individuata nel 2003 dal PER ed evidenzia come non sia più urgente la necessità di nuovi impianti", indicazione ribadita anche dal Presidente della Regione Lombardia a proposito della ipotizzata centrale turbogas di Offlaga (BS), ritenuta in "evidente contraddizione" con il PAE regionale e che non può non valere anche per la progettata centrale Asm-A2A di Brescia Lamarmora (Regione Lombardia, *Comunicato stampa*, Milano 24 settembre 2008. Direzione Generale qualità dell'ambiente della regione Lombardia, *Parere per il rilascio dell'Aia per la Centrale di Offlaga*, T1 2008.0027933, 17 dicembre 2008).

Va infine aggiunto che il 29 giugno 2009, lo stesso sindaco di Brescia Adriano Paroli, in sede di Consiglio comunale, aveva dichiarato che "non era necessario e indispensabile" fare una nuova centrale nel polo energetico di Lamarmora (Comune di Brescia, *Verbale del consiglio comunale*, 29 giugno 2009, p. 153).

La finzione della presunta riduzione delle emissioni con la nuova centrale

Questa è la rappresentazione che si ritiene *di comodo* e per nulla rispondente alla realtà dei fatti esposta da Asm-A2A e fatta propria dalla Commissione Via:

- l'impatto degli interventi previsti nello scenario progettuale si concretizza in una riduzione delle emissioni massiche per entrambi gli inquinanti considerati. Nella tabella seguente sono riportate per lo scenario attuale e per lo scenario di progetto le emissioni in atmosfera.

Cogenerazione Lamarmora, Confronto Ante/Post Operam [t/a]					
Scenario 2004					
	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	CCGT	TOT
SO ₂	305,8	554,7	576,0	-	1.436,5
NO _x	109,5	194,8	834,9	-	1.139,2
Polveri	2,3	2,7	2,8	-	7,8
Scenario di Progetto					
SO ₂	-	-	464,4	0	464,4
NO _x	-	-	244,0	330,0	574,0
Polveri	-	-	2,0	2,2	4,2

Dove sta l' "imbroglio"? Nel *Post Operam* la riduzione consistente delle emissioni nel Gruppo 3, che compenserebbe l'aumento delle emissioni della nuova centrale (CCGT) è considerato come parte integrante del progetto di ristrutturazione, mentre l'installazione di catalizzatori a tale gruppo, con conseguente riduzione delle emissioni di NO_x e di SO₂, è **imposta dalla Delibera regionale N. VII/6501** del 19 ottobre 2001 -data quindi *Ante Operam*- che stabiliva la riduzione degli NO_x al di sotto dei 200 mg/Nm³ **entro il 31 dicembre 2008**, data anche questa nella realtà *Ante Operam*, visto che il nuovo impianto a quella data era ben lontano dall'essere realizzato (risulterebbe, infatti, che seppur con ritardo, l'operazione sia in corso).

Inoltre sempre ai sensi **dalla Delibera regionale N. VII/6501** del 19 ottobre 2001, i gruppi 1 e 2, funzionanti in questi giorni per far fronte alla punta di freddo, siano alimentati a gas..

Ecco quindi qual è il corretto confronto tra scenario *Ante Operam* (gruppi 1 e 2 a metano e gruppo 3 catalizzato) e lo scenario *Post Operam*:

Cogenerazione Lamarmora, confronto Ante/Post Operam [t/a]					
Scenario attuale					
	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	CCGT	TOT
SO ₂	-		464,4	-	464,4
NO _x	-	82,5	244	-	326,5
Polveri	-	0,8	2	-	2,8
Scenario Post Operam					
	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	CCGT	TOT
SO ₂			464,4	-	464,4
NO _x			244	330	574
Polveri			2	2,2	4,2

Gli esiti denotano un'evidenza palmare: la nuova centrale aggiunge le proprie emissioni alle strutture già esistenti, destinate a non incidere eccessivamente, tenuto conto che pur a fronte della messa a riserva dei due piccoli gruppi 1 e 2, gli stessi risultano oggi funzionanti, secondo i dati Asm, soltanto per pochi giorni invernali all'anno per le punte di freddo e, comunque, anche quel breve periodo va progressivamente azzerandosi per il riscaldamento climatico ed il risparmio energetico degli edifici.

Sicché, l'assetto derivante dalla nuova centrale comporterebbe **un incremento delle emissioni di NO_x pari a circa 250 t/a, quindi anche di PM10 di cui gli NO_x sono pacificamente considerati precursori**, con evidenti conseguenze pregiudizievoli in capo alla salute dei cittadini.

Brescia in emergenza NO_x e PM 10

In proposito, pare utile riportare la tabella riassuntiva degli inquinanti atmosferici diffusa da ARPA Lombardia relativamente all'anno 2005.

PROVINCIA	INQUINANTE										
	SO ₂ (t/anno)	NO _x (t/anno)	COV (t/anno)	CH ₄ (t/anno)	CO (t/anno)	CO ₂ (kt/anno)	N ₂ O (t/anno)	NH ₃ (t/anno)	PM _{2.5} (t/anno)	PM ₁₀ (t/anno)	PTS (t/anno)
Bergamo	2.923	22.602	32.596	38.738	68.399	8.167	1.565	8.758	2.398	2.830	3.260
Brescia	5.406	29.569	38.213	110.735	68.308	9.399	3.551	27.056	3.161	3.866	4.700
Como	955	8.953	18.990	14.308	30.274	3.744	380	985	1.272	1.415	1.566
Cremona	2.687	9.546	11.337	38.767	16.670	2.839	1.977	16.196	1.073	1.296	1.560
Lecco	310	5.070	10.670	6.033	16.809	1.970	218	616	741	824	923
Lodi	1.748	6.940	5.952	21.799	11.932	4.178	858	7.707	622	736	893
Mantova	3.208	15.197	13.817	50.605	19.572	10.742	2.515	20.646	1.535	1.854	2.335
Milano	4.258	41.311	67.123	60.475	80.019	17.246	1.797	6.491	2.930	3.388	3.943
Monza Brianza	909	8.780	18.337	11.628	18.454	3.171	301	684	697	815	953
Pavia	5.555	16.583	21.024	52.095	29.448	8.040	1.261	7.054	2.013	2.311	2.801
Sondrio	605	2.347	10.131	5.352	11.849	809	444	1.462	562	618	685
Varese	1.666	18.059	25.044	28.642	44.759	6.274	526	1.135	1.648	1.878	2.098
Lombardia	30.230	184.957	273.234	439.177	416.493	76.579	15.393	98.790	18.652	21.831	25.717

Dalla lettura della tabella qui sopra riportata, si apprende che Brescia (ab. 1.195.777) detiene il **record assoluto delle emissioni pro capite di NO_x**, pari a **24,72 kg/ab/a**, rispetto alla media Lombarda (ab. 9.545,441) che è di **19,37 kg/ab/a** e più del doppio rispetto a Milano (ab. 3.884.481) che è di **10,6 kg/ab/a**.

Inoltre, anche per le **polveri sottili PM10** la città vanta un **allarmante primato: 3,23 kg/ab/a**, rispetto alla media Lombarda che è di **1,95 kg/ab/a** e ben quattro volte rispetto a Milano che è di **0,75 kg/ab/a**.

Brescia in emergenza Tumori

E' stata fatta notare l'alta incidenza dei tumori a Brescia, sulla base dei dati Asl, confermata dal rapporto sulla Qualità della vita del "Sole 24 - Ore" di ieri, da cui si evince che Brescia si trova in **emergenza tumori**, collocata all'ultimo posto della graduatoria nazionale per il numero di morti per tumore su tutti i decessi:

36,43% rispetto ad un valore medio nazionale del 29,53%

del 23 Dicembre 2009

GIORNALE DI BRESCIA

BRESCIA ITALIA

estratto da pag. 13

Centrale turbogas, gli ambientalisti ricorrono al Tar

I comitati contro il giudizio di compatibilità dell'impianto espresso dai Ministeri dell'ambiente e dei beni culturali

■ «La centrale a turbogas che A2A sta pensando di costruire nel quartiere Lamarmora, in prossimità degli attuali impianti, non serve per il teleriscaldamento così come per l'energia elettrica. Incrementa, anziché diminuire, le emissioni nocive e contribuisce a mantenere alta l'emergenza sanitaria ed ambientale a Brescia». È quanto sostiene una serie di comitati, rappresentati dal Coordinamento comitati ambientalisti Lombardia e che rappresenta la sintesi del ricorso al Tar depositato il 18 dicembre scorso dall'avv. Domenico Bezzi contro il giudizio di compatibilità ambientale espresso dai Ministeri dell'ambiente e dei beni culturali sull'impianto. «Non serve per il teleriscaldamento - sostiene Massimo Cerami, per Energetica, uno dei comitati ricorrenti - perché i dati sono in controtendenza rispetto allo scenario del progetto, che indicava in 1.791 GWh la necessità nel 2020. Dai dati forniti dalla stessa A2A risulta che i consumi sono in diminuzione, passando dai 1.159 GWh nel 2005, ai 1.103 nel 2006 e ai 1.056 nel 2007». Per quanto riguarda le necessità di energia elettrica, «già ampiamente fronteggiate dagli attuali impianti, si andrebbe oltre il fabbisogno - sostiene Marino Ruzze-

nti, di Cittadini per il riciclaggio - in quanto si tratterebbe di una centrale costruita a fini commerciali, non necessaria, come già riferito dal presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni a proposito dell'omologo impianto di Offlaga, ma che su Brescia non si è ancora espresso - è stato sottolineato ancora da Ruzzenenti - e su cui anche il sindaco Paroli aveva detto, nel giugno scorso, che "non era necessario e indispensabile" realizzare una nuova centrale nel polo energetico di Lamarmora».

Nel ricorso si sostiene anche la «finzione della presunta riduzione delle emissioni della nuova centrale», perché «le 330 t/anno di ossidi di azoto emesse dal nuovo impianto, sostituirebbero le 82,5, quante ne risulterebbero dalla catalizzazione degli attuali impianti, con un esubero pari a circa 250t/a».

Brescia secondo il rapporto Arpa riferito al 2005 prodotto dai ricorrenti, detiene il «record assoluto in Lombardia delle emissioni pro capite di ossidi d'azoto e di polveri sottili così come ha la percentuale più elevata, a livello nazionale, per decessi causati da tumore sulla totalità degli stessi».

Franco Armocida